

PERFORMING IUAV 2012

Performing Iuav è un evento organizzato da alcuni studenti della facoltà di Design e Arti e si inserisce nel contesto della Venice Art Night. L'idea alla base del progetto è quella di proporre al pubblico una serie di performance, alcune storiche riadattate, altre ideate da studenti del corso di laurea in Arti Visive dell'università. Dato il contesto in cui la serata avrà luogo, ovvero una notte bianca in cui i fruitori dell'evento saranno semplici passanti alla ricerca di arte tra le calli, si è pensato di offrire uno spazio in cui questi ultimi potessero essere coinvolti, trovandosi direttamente al centro della scena.

La performance di apertura della serata sarà *Concert For Strings* di Emilio Vavarella, che prendendo all'amo dei suoi fili colorati i visitatori, li accompagnerà all'interno del chiostro dei Tolentini, dove avverrà il brindisi inaugurale a base di prosecco di Valdobbiadene. Una tenda che segna il caratteristico ingresso si tramuterà in una installazione relazionale che abbraccerà l'intero luogo, rendendo manifesto il flusso dei presenti nelle tracce tangibili di ogni passaggio. Le stringhe si protenderanno all'interno dell'edificio seguendo il movimento dei fruitori, e si depositeranno in forma di matassa distesa, indagando il comportamento umano in relazione ai limiti imposti dall'architettura, segnando il percorso. La performance è *site specific* ed è stata progettata secondo un'ottica che è al tempo stesso biopolitica, sociologica e psicologica.

A seguire verrà proposta una rilettura della performance *Meat Joy* di Carolee Schneemann del 1964, che all'epoca segnò una tappa fondamentale nel processo di emancipazione femminile, con il suo uso liberatorio della corporeità.

Ad orario aperitivo al posto del solito spritz, un'altra studentessa Iuav, Marianna Marchioro, presenterà un suo lavoro: *Taxus Baccata*. La sua ricerca sulle piante velenose e su forme alternative di nutrimento la vedrà nella veste di cuoca non convenzionale.

Un'altra notissima performance che verrà riattualizzata nel chiostro sarà *Cut Piece* di Yoko Ono; camaleontico e sempre attuale lavoro della nota artista giapponese sulla vulnerabilità umana.

In serata verrà mostrato al pubblico il lavoro portato avanti all'interno del workshop in performing arts di Klaus Obermaier, sviluppato nel periodo precedente l'evento.

A concludere la serata due performance; una realizzata dall'agenzia *Dancing Days* dell'ex studente Luca Pucci, l'altra ispirata ad un'opera di George Brecht. La prima vedrà coinvolto il pubblico e una serie di ballerini over 60 in una danza *Techno*, tentando grazie al potere di unione della musica e dei balli di gruppo, una fusione tra generazioni diverse.

La seconda, *Word Event 1961*, porrà fine alla sequenza di eventi seguendo alla lettera le istruzioni dell'artista Fluxus: exit.